

Questi comportamenti sono effetto di assenza di padri, di genitori adulti

Erri De Luca



L'INTERVISTA

Erri De Luca Scrittore

Pdf by: <https://www.pro-memoria.info>

“Disintegrato il maschio: vedo solo contropfigure. Ma la rabbia non dura”

» Antonello Caporale

La morte di Giulia Cecchettin è stata la fionda che ha provocato una scossa tellurica. Noi maschi siamo messi davanti a questa onda anomala di una protesta corale, furente, improvvisa e anche verticale, generazionale.

L'assassinio di una ragazza rapita e straziata da chi si dichiara innamorato mi rinnova l'esempio di una disintegrazione del genere maschile. Il traguardo di essere uomini è sfumato, sostituito dalla contropfigura di un individuo immaturo a oltranza, corroso da paure, insicurezze, frustrato da desideri di possesso.

Lei ha fatto il muratore e ha confidenza con i pesi, con la forza fisica. Quale cattivo pensiero le è venuto in mente?

La vigliaccheria di chi si basa sulla sua superiorità fisica per sottomettere una creatura indifesa. Come per gli stupri di gruppo: violenza contro chi è degradato a preda.

Aver scelto nelle scuole, nelle università il rumore come il suono della nuova rabbia è il segno di un avvertimento finale? Oppure il rituale, anche giustificato, di un'ansia ciclica che poi inevitabilmente si spegne?

Sono e abito lontano dai suoni, ma se per farsi sentire si usano strumenti diversi dalla propria voce, si avverte un deficit di vocabolario e perciò gli utensili per nominare la propria rabbia e indirizzarla. Ho fatto parte di una gioventù che gridava in coro senza strumenti di amplificazione, perciò non sono adatto a valutare altre specie di acustica politica. So che la rabbia non dura, resta sfogo senza la parola organizzata.

La contestazione femminista contro il dilagante maschilismo determinò la fine di Lotta continua. Quel tempo le è tornato addosso oggi?

Quella organizzazione rivoluzionaria pubblica si sciolse al tempo in cui la lotta politica stava per-

do le sue ragioni di massa. Il femminismo ne mise allo scoperto una delle sue debolezze.

La polemica sul governo Meloni e il patriarcato ha un senso oppure è l'esito del solito ring?

Non parlerei di patriarcato che aveva i suoi doveri e imponeva nei confronti della donna una forma di rispetto paternalistico, perché madre e futura madre. Non se ne sente la mancanza, ma questi comportamenti per me sono effetto di assenza di padri, di genitori adulti che facciano da esempio di condotta per i figli maschi. I padri si sono sgretolati anche loro, continuando a fare i ragazzi, neanche fratelli maggiori dei loro figli.

C'è la disabitudine nei giovani alla frustrazione? Al fallimento?

Li vedo abbracciati dalle scorciatoie, la rapida celebrità che poi subito scialza dalla ribalta, l'uso di qualche sostanza per inventarsi una personalità, l'anticipo di una qualche eredità per accedere a un agio, a un privilegio, l'incapacità di accettare sconfitte, rifiuti, bocciature. Da adolescente mi ripetevano che ero un uomo e dovevo comportarmi all'altezza di questa parola. Oggi prevale un'indulgenza plenaria per la quale qualunque crimine è opera di ragazzi. Subito si chiede perdono come fosse un diritto e non l'ultimo non garantito passaggio di un percorso di trasformazione. Non sono padre, ma li ho conosciuti i padri e se ne vedono pochi in giro, in strada e sui sedili del potere.

Ha letto del libro di Alessandro Amadori, consulente del ministro dell'Istruzione Valditara, *La guerra dei sessi sulle "donne cattive"*?

Non faccio queste letture, ho a cuore il tempo che mi rimane.



Pdf by: <https://www.pro-memoria.info>